

L'annuncio del viceministro dello Sviluppo Economico, Gilberto Pichetto Fratin
Fondo da quattro miliardi per la riconversione dell'auto

«Il fondo per la riconversione dell'industria dell'auto è uno dei temi sul tavolo nazionale per accompagnare dieci anni di trasformazione». Lo ha annunciato a Torino il viceministro dello Sviluppo economico, Gilberto Pichetto Fratin, a margine del convegno "Automotive: serve un patto strategico per l'automotrice, alla sfida della transizione", promosso dalla Fim-Cisl. «La dotazione - ha spiegato - potrebbe essere

di 300-400 milioni l'anno utilizzando anche parte dei fondi per gli incentivi all'endotermine che dal 2023 non avranno più senso. La durata potrebbe essere di dieci anni... Non possiamo usare la cassa integrazione ordinaria o straordinaria - ha detto il viceministro - abbiamo la fine di un prodotto che riguarda una massa di imprese. Bisogna accompagnare i lavoratori a professionalizzarsi e a fare la trasmigrazione, aiuta-

re le imprese che vogliono cambiare mestiere a farlo». Ma non è l'unica notizia di giornata. L'altro tavolo sull'automotive è quello che riguarda Stellantis e i sindacati e sarà convocato il prossimo 10 o 12 ottobre. «Per il tavolo sull'auto - ha precisato ancora Pichetto - aspetto di ricevere le proposte di tutti gli interlocutori per metterle insieme... Abbiamo bisogno di un confronto permanente con imprese e sindacati

per determinare insieme i percorsi che ci consentano di accompagnare la trasformazione e su questo c'è la completa disponibilità del governo e del Mise». Il punto è che i problemi dell'automotive non riguardano solo la riconversione verso l'elettrico ma anche la carenza di chip. Le immatricolazioni sono scese in misura sensibile nel mese di agosto, un dato che mette in evidenza la debo-

lezza della ripresa di un comparto fortemente penalizzato dalle misure anti-Covid. Le immatricolazioni sono scivolote del 19%, per un totale di 622.993 unità consegnate. I cali si sono fatti sentire in tutti i principali mercati europei: dalla Spagna (-28,9%) alla Francia (-15%), comprese Italia (-27,3%) e Germania (-23%). Anche a luglio le vendite erano calate del 23% su base annua a 823.949 veicoli. Malissimo la Francia (-35,3%), meglio l'Italia (-19,2%).

